

Energia green e riciclo: «Sostenibilità, ecco i primati dell'Italia»

di Marco Sabella

C' è un'Italia che eccelle in molti segmenti della nuova economia sostenibile, un modello che si va affermando come l'unico paradigma di sviluppo in grado di coniugare crescita, tutela dell'ambiente, coesione sociale. È l'Italia fotografata dai dieci «selfie» scattati, come ogni anno, dalla Fondazione Symbola, che si propone di cementare «un'alleanza tra i saperi, le imprese, la società e il territorio per esaltare la vocazione del Paese alla qualità». Fondazione Symbola, nata nel 2005 e presieduta da Ermete Realacci, è animata da personalità che vengono dal mondo economico e imprenditoriale, dalla cittadinanza attiva, dalle realtà territoriali e istituzionali, dal mondo della cultura. «Anche quest'anno – spiega Realacci – abbiamo realizzato un distillato delle numerose e approfondite ricerche che promuoviamo sui temi dell'economia legata all'ambiente e che confluiscono in "GreenItaly", lo studio sul valore della Green Economy». «Le nostre osservazioni sembra-

no dialogare con le parole da poco pronunciate dal presidente del Consiglio Mario Draghi, che esorta ad "essere più orgogliosi, più giusti e più generosi nei confronti del nostro Paese. E riconoscere i tanti primati, la profonda ricchezza del nostro capitale sociale, del nostro volontariato che altri ci invidiano"», sottolinea Realacci. Vediamoli dunque i primati messi in luce dai «selfie» della Fondazione Symbola. In un mondo dominato dalla scarsità di risorse siamo i campioni europei nell'economia circolare. L'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti, visto che con il 79,3% di rifiuti avviati al riutilizzo presenta un'incidenza quasi doppia rispetto alla media Ue (39,2%) e superiore a Francia (55,8%), Regno Unito (50,5%), Germania (42,7%). «C'è una tradizione antica, quasi cromosomica, in questa cultura del recupero se pensiamo alla raccolta degli stracci di Prato, al riutilizzo dei rottami ferrosi a Brescia o alle cartiere della Lucchesia», ricorda Realacci. Italiano è il più grande operatore nel settore delle energie rinnovabili, Enel Green Power, così come è sempre più «green» anche il made in Italy. Tanto che sono 432mila le im-

prese italiane dell'industria e dei servizi (32,2% del totale) che hanno investito nel periodo 2015-2019 in prodotti e tecnologie green. Una forza industriale e produttiva che fa sì che l'Italia sia seconda per export di prodotti green. Secondo uno studio dell'Università di Oxford, grazie al numero di brevetti ambientali depositati e alle basse emissioni di CO2 il nostro Paese risulta al secondo posto nel mondo nel Green Complexity Index, dopo la Germania. «Una delle caratteristiche del modello produttivo italiano è il legame tra impresa e territorio, tra bellezza e qualità, in una tradizione antica che parte addirittura dall'epoca dei liberi Comuni», nota Realacci. Non sorprende che in questo connubio tra forme esteticamente belle e valori funzionali l'Italia offra il tessuto produttivo con il maggior numero di imprese di design, il 15,5% sul totale della Ue. Un primato da attribuire al forte legame tra design e produzione made in Italy. Ci sono poi le eccellenze settoriali: nella nautica da diporto siamo leader per saldo commerciale, con più di 2,2 miliardi di dollari di attivo, davanti a Regno Unito e Paesi Bassi. Il legno e l'arredo, altre eccellenze nazionali, vedono l'industria del legno arredo

Rapporto Symbola Realacci: il punto di forza del made in Italy è il legame tra imprese e territorio, tra bellezza e qualità

prima in Europa in economia circolare, con il 93% dei pannelli in legno riciclato. Siamo al primo posto in termini di agricoltura sostenibile con una emissione di 30 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti, meno della metà rispetto a Francia e Germania. Esiste poi una poco nota leadership in un settore di punta come

il farmaceutico, le cui esportazioni sono cresciute del 168% nel periodo 2009-2019, circa il doppio rispetto alla media europea. E infine, in un comparto di nicchia ma altamente simbolico della rivoluzione green, l'Italia risulta essere il primo esportatore europeo di biciclette. «Il nostro Paese – conclude Realacci – è dunque in grado di svolgere un ruolo di primo piano nella transizione verso l'economia verde, cogliendo l'opportunità dell'utilizzo dei fondi strutturali europei, che per il 30% sono destinati appunto al traghettamento verso un'economia sostenibile. L'Italia può dare un importante contributo al raggiungimento di questi obiettivi – che prevedono l'azzeramento delle emissioni di CO2 entro il 2050 – proprio a partire dai suoi punti di forza, numerosi e spesso poco noti».

Transizione

Realacci: l'Italia può svolgere un ruolo di primo piano nella transizione verde



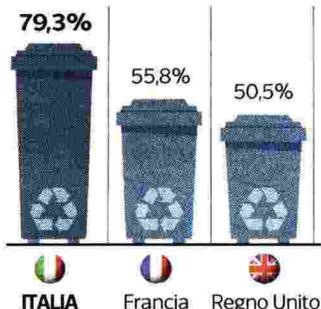
L'Italia e la green economy

I PRIMATI DEL NOSTRO PAESE



Economia circolare

L'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (2018)



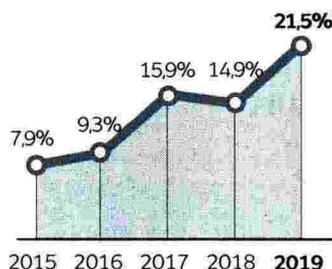
Sostenibilità agricoltura

Emissioni agricole di gas serra in CO₂ equivalenti (2018, milioni di tonnellate emesse per milioni di € prodotto)



Made in Italy sempre più green

Imprese che prevedono di effettuare eco-investimenti, dati annuali 2011-19 (incidenze % sul totale delle imprese)



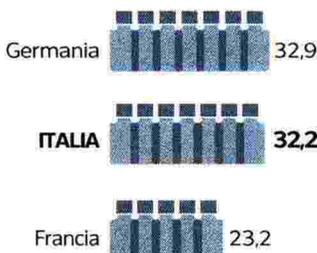
Export prodotti green

Secondo uno studio dell'università di Oxford, l'Italia risulta al 2° posto nel mondo nel Green Complexity Index (2020)



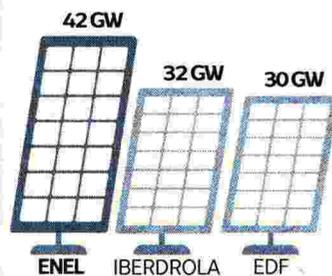
Farmaceutica

Valore della produzione farmaceutica, 2018 (miliardi di euro)



Rinnovabili

Enel, con la controllata Green Power, è il più grande operatore privato al mondo nel settore delle rinnovabili



Fonte: Symbola

Corriere della Sera

Lo studio

● La Fondazione Symbola si propone di cementare «un'alleanza tra i saperi, le imprese, la società e il territorio per esaltare la vocazione del Paese alla qualità», spiega il presidente Ermete Realacci

● Fondazione Symbola, nata nel 2005 è animata da personalità che vengono dal mondo



economico e imprenditoriale, dalla cittadinanza attiva, dalle realtà territoriali e istituzionali, dal mondo della cultura.

● Nel suo studio annuale ha individuato dieci eccellenze nel campo della sostenibilità del tessuto industriale. Si va dalla circolarità dei rifiuti alla produzione di energie rinnovabili agli investimenti green